

FIGLINE. Sono circa 80 gli Sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini. E fanno scuola

Quelli che tengono alta la bandiera

Andrea Trapani

Ha il cuore a Figline una delle realtà più importanti a livello mondiale nel panorama degli sbandieratori. Una storia affascinante, infatti, collega il passato al presente con l'attività degli "Sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini". A raccontarcela con pathos e trasporto è colui che oggi guida l'associazione, il Presidente Stefano Torricelli. Le origini del gruppo risalgono agli anni '60, quando alcuni insegnanti del locale Liceo Classico "Marsilio Ficino" diedero vita all'esperienza tuttora in essere. "I soci fondatori – dice il presidente – sono quattro, Giuliano Mini, Padre Zurlo, Baldo Baldi e Bruno Burchi. Con loro ebbe inizio l'attività con i primi ragazzi che cominciarono ad allenarsi". Poi "venne scelto il nome del gruppo dopo aver studiato la storia del nostro territorio: Figline, Incisa e Reggello erano Borghi di Firenze. Incisa e Figline, inoltre, appartenevano al Sesto di San Pietro a Scheraggio e al Sesto di Borgo, in seguito Quartiere di Santa Croce". Da qui il nome di "Borghi e Sestieri Fiorentini". Un'attività che porta il gruppo subito in contatto con il Calcio Storico Fiorentino. "Esatto, entrammo a farne parte come "Bandierai degli Uffizi", ma dopo alcuni anni l'attuale associazione sentì il bisogno di uscirne", ci spiega Stefano Torricelli. "Proprio dall'anno di quella scelta, il 1973, grazie all'allora Presidente Nannoni, il gruppo ha dei propri costumi ed un proprio statuto". Le esibizioni intanto diventano sempre più numerose come gli sbandieratori: nel 1974 sono protagonisti nella cerimonia inaugurale dei Mondiali

■ Sono passati oltre 40 anni da quando alcuni professori del Marsilio Ficino fondarono il gruppo. E da allora le apparizioni pubbliche e i partecipanti si sono moltiplicati. Rimanendo sempre fedeli alla tradizione



Un momento dello spettacolo in piazza

di Calcio in scena nella Germania Ovest di allora. Le occasioni internazionali non mancano come gli impegni sul territorio: anche quest'anno, ad esempio, il "Palio di San Rocco" ha visto gli "Sbandieratori dei Borghi e Sestieri Fiorentini" sfilare in processione assieme alle contrade storiche. Da Figline a tutto il mondo, sventola così sempre più spesso lo stendardo del gruppo che adesso è costituito da un leone rampante color oro, simbolo cittadino, con mezzo giglio rosso in campo bianco e gli stemmi di alcune potenti famiglie valdarnesi (Castellani, Franzesi, Fabbri e Serristori) ai quattro lati. Tanti anche i partecipanti. "Il nostro gruppo – continua il presidente – attualmente è costituito da un organico di circa ottanta elementi e da una scuola di bandiera che oltre ad assicurarci un continuo ricambio consente al gruppo di rimanere fedele a quelle tradizioni che videro sorgere lo sbandieramento quale arte fiera e militare, scevra da ogni arzigogolato ed appariscente gioco da saltimbanchi". Il gruppo, infatti, è molto attento a rimanere legato alla tradizione, sia come modo di sbandierare sia nelle attrezzature: tanto è vero che è uno dei pochi, "se non l'unico" come sottolinea Torricelli, a utilizzare aste di legno lavorate e piombate artigianalmente e drappi rigorosamente ricamati. "Tanta fatica, ma anche tantissima soddisfazione", conclude sorridendo il Presidente.